



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva n. 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica ed in particolare l'articolo 3, comma 11, concernente gli oneri generali afferenti al sistema elettrico;

VISTO il decreto interministeriale in data 26 gennaio 2000 e successive modifiche concernente l'individuazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico ed in particolare:

- l'articolo 10, comma 2, lettera b), che dispone che le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il settore elettrico possono essere a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica nazionale o internazionale;
- l'articolo 11, comma 2, che dispone che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato definisce le modalità per la selezione dei progetti di ricerca da ammettere all'erogazione degli stanziamenti a carico di un Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca istituito presso la Cassa congruaglio per il settore elettrico (di seguito: il Fondo);

VISTO il decreto del Ministro delle attività produttive 8 marzo 2006 (di seguito: il decreto 8 marzo 2006), recante nuove modalità di gestione del Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 21 giugno 2007, con il quale sono state attribuite transitoriamente all'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (di seguito: Autorità) le funzioni del Comitato di Esperti di Ricerca per il Settore Elettrico di cui al decreto 8 marzo 2006 (di seguito: CERSE);

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 12 dicembre 2008 e successive modifiche (di seguito: decreto 12 dicembre 2008), con il quale, in attuazione del decreto del Ministro delle Attività Produttive 23 marzo 2006 recante approvazione del Piano triennale 2006-2008 della ricerca di sistema elettrico nazionale, è stato approvato il bando di gara per la selezione di progetti di ricerca di sistema (di seguito: Bando);

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2010, con il quale sono state approvate le graduatorie dei progetti di ricerca partecipanti al Bando (di seguito: graduatorie), per effetto del quale la compagine assegnataria del progetto MATEC, costituita originariamente dalla



società Capofila Rielloeway S.r.l. e dal CNR-DET (oggi CNR DIITET), ha partecipato a detta selezione presentando un progetto denominato “Nuovi materiali e nuove tecnologie per un cogeneratore prototipo a combustione interna” (di seguito: progetto MATEC) è risultata assegnataria di un contributo massimo ammissibile pari a € 1.217.54808;

VISTA la deliberazione dell’Autorità n. 11/11 del 3 novembre 2011, tramite la quale è stata accolta la richiesta di modifica della Compagine assegnataria del progetto MATEC, con sostituzione della Capofila Rielloeway con la società subentrante D.S.F. Tecnologia S.r.l. (oggi DFS Group S.r.l.);

VISTO il contratto di ricerca sottoscritto in data 25 gennaio 2012 dagli assegnatari DSF Tecnologia S.r.l. (Capofila) e CNR DIITET e dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (di seguito: CCSE), per il finanziamento del progetto MATEC;

VISTA la deliberazione dell’Autorità n. 198/2014/RDS del 30 aprile 2014, tramite la quale:

- è stata approvata l’estensione di 6 mesi della durata del progetto MATEC, prevedendo come nuovo termine per il completamento delle attività il 31 dicembre 2014;
- è stata accolta la richiesta di sostituzione della società capofila DSF Group S.r.l. con la società Spark Energy S.r.l., a far data dal 1 gennaio 2014, condizionando tale subentro alla modifica dell’intestataria della fideiussione originariamente intestata a DSF Group S.r.l.;

VISTA la deliberazione dell’Autorità del 4 giugno 2015 n. 267/2015/Rds, recante proposta al Ministero dello sviluppo economico di revoca del contributo assegnato al progetto MATEC, e come conseguenza della eventuale revoca:

- la previsione di escussione da parte della CCSE della garanzia fideiussoria prestata a garanzia della ripetizione della somma versata a titolo di acconto;
- il pagamento, da parte degli assegnatari alla CCSE, degli interessi e delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall’art. 13, comma 3 del Bando.

CONSIDERATO che nella deliberazione 267/2015/Rds, tra le motivazioni che hanno indirizzato l’Autorità a formulare la proposta al Ministero dello sviluppo economico di revoca dei contributi al progetto MATEC, è specificato tra l’altro che:

- la compagine assegnataria, nel suo complesso, ha interrotto il programma di sviluppo del progetto;
- la medesima compagine non ha raggiunto gli obiettivi previsti dallo stesso programma, né ha fornito alcun elemento a dimostrazione della sussistenza di eventuali circostanze che rendessero obiettivamente



impossibile, per cause ad essa non imputabili, l'ottenimento dei risultati attesi;

- la Compagine non ha provveduto a trasmettere la documentazione relativa al secondo stato di avanzamento delle attività del progetto entro il termine del 31 dicembre 2013, entro 6 mesi dalla data prevista nel piano temporale dello sviluppo del progetto (30 giugno 2013);
- la società DSF Group S.r.l. è stata dichiarata fallita con provvedimento del Tribunale di Milano del 8 gennaio 2015;
- la società Spark Energy S.r.l., che avrebbe dovuto subentrare alla società DSF Group S.r.l., è stata dichiarata fallita con provvedimento del Tribunale di Trento del 5 novembre 2014.

RITENUTO che gli elementi sopra elencati siano sufficienti a proporre la revoca del contributo assegnato per il progetto MATEC, ai sensi dell'art. 13, comma 2, lettere b), d) ed e) del Bando;

RITENUTO di dover espletare la procedura di cui all'articolo 10 bis della legge 241/90 (di seguito: preavviso di rigetto);

VISTA la comunicazione del Ministero dello sviluppo economico n. 14128 del 1 luglio 2015, con cui è stato notificato alle società costituenti la Compagine del progetto MATEC l'avvio della procedura di preavviso di provvedimento negativo, e contestualmente sono stati richiesti, entro il termine di 10 giorni previsto dalla procedura, elementi e/o osservazioni da parte delle stesse società;

VISTA la comunicazione via posta elettronica del 2 luglio 2015, con cui il Direttore del CNR-DIITET ha comunicato che il CNR-DIITET ha proseguito le proprie attività di ricerca nell'ambito del progetto MATEC ed ha provveduto a trasmettere in data 16 settembre 2014 alla società Capofila la documentazione scientifica ed economica necessaria per il secondo stato di avanzamento delle attività;

RITENUTO che, nell'ambito della procedura di preavviso di provvedimento negativo, nessuna delle società Capofila del progetto MATEC ha fatto pervenire elementi e/o osservazioni ulteriori rispetto agli atti e ai fatti sopra elencati;

RITENUTO quindi di dover accogliere la Proposta dell'Autorità di cui alla deliberazione 267/215/RDS, di revoca del contributo assegnato al progetto MATEC;

RITENUTO inoltre opportuno che la CCSE, per effetto della revoca, provveda ad escutere la fideiussione prestata a garanzia della ripetizione delle somme versate a titolo di acconto, nonché ad applicare gli interessi e le sanzioni amministrative pecuniarie previste all'art. 13, comma 3 del Bando;

RITENUTO infine di destinare il contributo assegnato al progetto MATEC alle attività di ricerca dei successivi Piani triennali della ricerca di sistema elettrico nazionale.



DECRETA

Art. 1

(Revoca del contributo assegnato al progetto MATEC)

1. Ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 12 dicembre 2008 di approvazione del Bando, il contributo di 1.217.548,08 € assegnato al progetto MATEC è revocato.
2. La CCSE, per effetto della revoca, provvede ad escutere la fideiussione prestata a garanzia della ripetizione delle somme versate a titolo di acconto, nonché ad applicare gli interessi e le sanzioni amministrative pecuniarie previste all'art. 13, comma 3 del Bando.
3. L'importo di cui al comma 1 resta a disposizione per le attività di ricerca dei successivi Piani triennali della ricerca di sistema elettrico nazionale.

Art. 2

(Disposizioni finali)

1. Gli obblighi di pubblicità legale del presente decreto sono assolti mediante pubblicazione di avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e con pubblicazione integrale sul sito internet del Ministero dello sviluppo economico www.sviluppoeconomico.gov.it.
2. Il presente decreto è trasmesso all'Autorità ed alla Cassa Conguaglio per il settore elettrico, per il seguito di competenza.
3. Il presente decreto entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

Roma, 28 ottobre 2015

IL DIRETTORE GENERALE

R. Romano